Avanti verso i 600 milioni!

La sottoscrizione a Grosseto, Avezzano, Cosenza ed Enna

GROSSETO

Sezione di Scarlino

Rosati Romolo 200; Petrai Adamo 500; Biagini Natale 500; Pacini Medardo 500; Manganelli Sergio 500; Montomoli Ada 200; Quercini Maura 200; Niccolai Nadina 100; Cecchi Cesira 100; Agresti Matusca 200; Patati Liana 100; Signorini Settima 200; Fantini Angela 500; Barsali Dosola 200; Bolognesi Evelia 200; Scartabelli Nella 200; Breier Floria 200; Ferioli Adalgisa 200; Marrini Evia 150; Giuggioli Graziella 200; Giuggioli Erminia 200; Giuggioli Romisa 100; Giuggioli Velia 200; Catoni Bruna 300; Cavicchioli Ermide 150; Giovannelli Marina 200; Agresti Ariella 200; Guazzini Roma 200; Maestrini Marta 200; Lorenzi Giuseppa 150; Santinelli Sestilia 100; Favilli Cesira 100; Cavicchioli Chiara 200; Mori Anna 100; Batti Nello 500.

Sezione di Castell'Azzara

Vicarelli Gino 170; Loli Michele 200; Vicarelli Luigi 100; Fortunati Vincenzo 100; Fazzini Annunziata 100; Testi Rodolfo 200; Brasini Avelino 100; Loli Luciano 100; Papalini Felice 100; Papalini Antonio 100; Torlai Francesco 100; Savelli Ercole 250; Ruffaldi Nicodemo 700; Vicarelli Gilberto 50; Fortunati Vittorio 150; Ricciarelli Gino 400; Papalini Ferrero 350; Ruffaldi Settimio 300; Ruffaldi Giuseppe 150; Paris Augusto 150; Groppi Remigio 150; Papalini Giuseppe 300; Caporali Giuseppe 150; Gabbrielli Alessandro 600; Papalini Luigi 500; Caponero Edmondo 400; Melosini Celestino 200; Loli Lido 300; Caporali G. Battista 400; Baldoni Germano 200; N.N. Assegnatario 1.000; N..N id. 500; Torlai Francesco 1.000; Sottoscrizione volante 910; Piscedda Virgilio 1.000; Rustici Giglio 1.000; Nasini Settimio 200; Baffetti Tomaso 200; Papalini Giacomo 500; Tenci Tullio 500; Conti Guglielmo 500; Papalini Pietro 500; Baffetti Primo 500; Torlai Cesare 700; Conti Edo 500; Testi Luigi 100; Gagliardi Mario 350; Ballerini Paolo 500; Baffetti Raffaello 500; Fortunati Francesco 300; Conti Vincenzo 500; Papalini Angelino 500; Torlai Alvo 100; Papalini Vittorio 500; Merli Giuseppe 300; Fortunati Giovanni 200; Mambrini Giuseppe 500; Nofroni Emo 300; Cardini Elido 100; Papalini Vincenzo 1000; Testi Carlo 1000; Papalini Luigi 1000; Vicarelli Ulderico 500; Loli Plinio 1000; Mastacchini Cesare 300; Fortunati Emilio 500; Piccinetti Pacifico 500; Forunati Emilio 500; Baffetti Giuseppe 500; N.N. 200; Vicarelli Fernando 500; Testi Mario 500; Baffetti Domenico 500; Gagliardi Avre 500; Gabbrielli Gino 500; Ruffaldi Stefano 400; Torlai Vilio 500; Torlai Domenico 500; Vicarelli Orlando 500; Baffetti Giacomo 500; Baffetti Siro 500; Papalini Elino 500; Conti Gino 500; Terrosi Fulvio 500; Fortunati Gennaro 500; Bernardini Antonio 400; Guidotti Alfredo 300; Vicarelli Bruno 500; Vicarelli Mauro 500; De Carli Severino 500; Nannoni Giuseppe 200; Biondi Bixio 200; Nasini Nazzareno 200; Maggi Giuseppe 500; Papalini Narciso 500; Fortunati Niccolino 500; Agresti Araldo 1000; Benedetti Telesforo 500; Petroni Tertulliano 500; Burattini Oreste 400; Conti Silvano 500; Ruffaldi Vincenzo 500; Caporali Antonio 500; Loli Andrea 500; Groppi Agostino 500; Santori Attilio 200; Papalini Giovanni 200.

AVEZZANO

Sezione « Rossi »

Domenico Tarantini, 5.000; Aurelio Nardelli, 5.000; Sandirocco Luigi, 2.000; Macera Alfredo, 2.000; Attilio Esposto, 1.000; Elisabetta Gallo, 1.000; Alberto Mancini, 1.000; Antonio Paolini, 1.000; Gizzi Settimio, 2.000; un amico, 1.000; Nardelli Vincenzo, 1.000; un amico, 5.000; Grieco Donato, 3.000; Domenico Buccini, 3.000; due amici, 1.000; Guidoni Giulio, 1.000; Corradini Francesco, 1.000; Gildo Fioravanti, 3.000; Pallozzi Leucio, 1.000; Alessandrini Archimede, 1.000; Tatarelli Irto, 1.000; un amico del Venezuela, 2.000; due simpatizzanti, 1.000; Improta Aurelio, 1.000; un amico, 5.000; Gentile Nino, 1.000; un simpatizzante, 3.000; Sorgi Plinio, 1.000; un amico, 5.000; N. N. 1.500; un simpatizzante, 1.000; Pietrantonio Palladini, 1.000; avv. Pietrantonio Palladini e braccianti di Luco, 2.000.

Hanno sottoscritto lire 500: Wanda Liberati, Di Berardino Antonio, Maciccia Italo, un amico, Guidoni Arturo, un simpatizzante, Giuseppe Mele, un simpatizzante, Bartolaccini Giulio, Montaghiani Armando, Francesconi Domenico, Colizza Naide, Persia Rocco, Buschi Silvio, Antoniani Giuseppe, Di Matteo Domenico, Rea Carlo, Sorgi Mario, Sorgi Francesco, Gianni Corbi, Amanzi Germano, un simpatizzante.

Raccolte da Alberto Mancini tra sette amici lire 6.500; Polla Vincenzo, 6.000.

Hanno sottoscritto lire 200: Viola Pasquale, Cinque Giovanni, Aquilio Guido, Palumbo, Alessandrini Ettore, Gagliardi Antonio, Pindaro Antonio, Di Romolo Alfio, N. N., Collalto Bartolo.

Due amici, lire 700; Ferrante Vittorio, 400; Di Profio Leone 300; Nardelli Raffaele, 400; un simpatizzante 300; Innocenti Domenico 150; Nucilli Alessandro 60; Serto Domenico 50; Turri Antonio 50; Marchionne Ercole 50. Hanno sottoscritto L. 100: Mascigrande Alfredo, Di Biase Sante, Di Mico Antonio, Pinori Luigi, Di Fabio Alessandro, Moschettini Francesco, Pinori Caterina, Rapetti Francesco, Rinosi Francesco, Galdi Eligio.

35 mila copie in più diffuse il 6 novembre

La segreteria generale dell'Associazione « Amici dell'Unità » comunica:

« Domenica 6 novembre, in onore del 38. anniversario della Rivoluzione di ottobre, grazie all'impegno degli « Amici dell'Unità », sono state diffuse 35.000 copie in più della domenica precedente.

Le federazioni delle edizioni di Roma e Milano hanno svolto un buon lavoro, e — in particolare — si sono distinte, per la prima categoria, Pisa e Lecco che hanno raggiunto il 97,2 e il 92,2 per cento dell'obiettivo; Como e Massa Carrara, per la seconda, con il 100,4 e il 92,2 per cento; Sassari con il 104,2 seguita da Salerno con il 95,6 per cento, per la terza categoria ».

COSENZA

Sezione « Cosenza Nuova »

De Cicco Antonio lire 3.000; Bonacci Francesco 1.000; Sprovieri Pietro 2.000; Scornavacca 500; Beni Scipione 500; Le Piane Pietro 200; Blundini Francesco 6.000; Claudino Ach. 500; Costabile Giacinto 500; Morrone Luigi 500; Mancini Attilio 1.000; Cortone Salvatore 3.000; Morrone Pietro 500; Perri Dionisio 1000; Giardini Mario 1000, Aversa Vincenza 5.000; Fiumanò 500; Santojanni Luigi 500; Montera A. 1.000; Palmieri G. 500; Vittorio La Vergata 500; Ruffolo Mariano 1.000; Giovanni M. 500; Caputo Raffaele 200, Greco Antonio 300; Burza Giuseppe 10.000; Capitano Gennaro 300; Amico Francesco 500; Torchiaro Ettore 500; Mendicino Antonio 500; Parrotta Vincenzo 500; Mendicino Raffaele 1000; Conforti Giovanni 500; Cuglietta Amedeo 250; Pacenza Alfonso 500; Giuseppe Rovito 500; Parrotta Giuseppe 500; Meringolo Oreste 250; Avenosa Luigi 300; Vicchio Montino 400, Lio Francesco 500; Pingitore M. 500; Colletta Francesco 1000, De Rosa Giuseppe 1.000; Ciro Campanella 400; Carravetta Alfredo 1.000; Ciaccio Giuseppe 1.000; Miceli Francesco 500; Carpino Eugenio 500; Bilotta Mario 500; Giordano Luigi 500; Chiappetta Pasquale 500; Spizzirri Silvestro 500; Spizzirri Francesco 500; Guastella Antonino 500; Principe Adolfo 500; Inele Giuseppe 1000; Ambrosio Ignazio 1.000; Spadafora 500; Rovito Gino 1.000; Berardelli 500; Figola 500; Sarcone Gennaro 10.000; Gianieri Angelo 2.000.

ENNA

Sezione di Regalbuto

Calì Vito L. 700; Stanganelli Vincenzo 400; Di Maria Pietro 300; Truglia Umberto 200; Calabrese Santo 350; Milici Giuseppe 300; Acquavivo Filippo 300; Treccarichi Calogero 100; Di Benedetto Salv. 200; Scilipoti Domenico 300; Bato Salvatore 300; Campagna Salvatore 100; Faranna Carmelo 100; Meli Giuseppe 200; Seminara Nicolò 200; Treccarichi Nicola 100; Di Fiore Giuseppe 300; Cannata Giuseppe 200; Schilaci Francesco 200; Capuano Vincenzo 350; Cardaci Francesco 100; Catania Luigi 250; Lambusta Catalano 400, Oliva Giuseppe 100; Virzì Giuseppe 300; Stanganelli Luigi 100; D'Agostino Benedetti 200; Di Paola Francesco 100, Romano Vincenzo 350; Ferrante Raffaele 350; Virzì Gaetano 300; Cannata Carmelo 200; Romano Giuseppe 200; Mangano Antonino 150; Camiddo Carmelo 300; La Bruna Giovanni 400; Fiscaro Salvatore 250; Avv. G. Lo Giudice 1500; Monteleone Giuseppe 150; L'Episcono Nicolò 500; Venuti Francesco 200, Punzi Giuseppe 500; Dott. Camminito 500; N.N. 500; N.N. 200; Puglisi Michele 100; Cacciato Giuseppe 500; Alberti Edoardo 200; Trovato Vito 350; Schinocca Michele 250; Paratori Vito 700; Carambia Giuseppe 300; Calcerano Giuseppe 300; Dispensieri Angelo 200; Trovato Giuseppe 200; Aloi Salvatore 350; Leanza Carmelo 350; Gravagna Giuseppe 350; Trovato Salvatore 200; Vitale Vincenzo 300; Missorici Vito 300; Trovato Filippo 350; Catania Luigi 350; Stanganelli Vito 350; Dispensieri Angelo 350; Castiglione Angelo 300; Di Stefano 300; Di Stefano Orazio 350; Fornò Pietro 350; Mascali Vito 500; Spalletto Fiorello 350; Aleo Giuseppe 350; Galofaro Antonino 300; Di Maria Pietro 350; Tuzzolino Giuseppe 100; Paoletti Ermano 350; Ticozzi Franco 500; Ragonesi Calogero 100; Vegna Romolo 500; Milletello Salvatore 350; Calvagna Vito 350; Stanganello Carmelo 350; Rognoni Vito 200; Milazzo Francesco 350; Carambia Giuseppe 350; Fortuna Orazio 200, Liccardi Michele 350; Cardaci Giuseppe 150; Miraglia Francesco 350; Arrigo Michele 350; Todaro Rosario 350; Santoro Giuseppe 350; Maugeri Giuseppe 500; Della Vedova Benigno 350; Tedesco Giuseppe 1000; Cardaci Francesco 370; Oliva Carmelo 300; Vitale Giuseppe 100; Riciputo Nicolò 400; Trovato Salvatore 200; Gulisano Prospero 100; Catania Vito 200, Missorici Vincenzo 300; Granata Giuseppe 300; D'Amico Carmelo 300; Castiglione Giuseppe 350; Privitera Salvatore 100; Stivale Giuseppe 200; Di Benedetto Antonino 200; Lio Giuseppe 200; Bonanno Vito 200; Oliva Carmelo 350; Oliva Giuseppe 350; Gloria Domenico 300; Ferrante Giuseppe 350, Schillari Francesco 350; Schinoca Michele 500; Bellitto Calogero 350; Bisignano Giuseppe 350; Di Benedetto Vito 350; Rizzo Luigi 350; Aledda Giuseppe 350; Bentivegna Giuseppe 350; Oliva Angelo 350; Carambia Alberto 350; Mangano Antonino 350; Di Giovanni Giuseppe 150; Costanzo Giuseppe 400; Valentini Primo 200; Macaluso 100.

Il discorso del compagno Togliatti

(continuazione dalla 1. pag.)

ciare dalle amministrazioni le forze più reazionarie laddove non possiamo ancora porci l'obiettivo della conquista dei municipii. I compagni debbono tenere sempre presente che l'organizzazione di partito è lo strumento di una politica e che quando vogliamo rafforzare questa organizzazione lo facciamo per raggiungere un obiettivo politico.

Il proselitismo

In che direzione deve svolgersi la nostra campagna per il tesseramento e per il proselitismo? In primo luogo verso il vecchio nucleo del Partito. E' evidente che è facile rinnovare la tessera dei compagni più fedeli; tuttavia sarebbe un errore porre a questi compagni il semplice problema amministrativo del pagamento della nuova tessera. Anche verso questi compagni occorre svolgere una azione politica, sviluppare un dibattito per ottenere la loro piena e consapevole adesione alla linea politica del Partito, individuare gli eventuali dubbi e chiarire le questioni che non fossero chiare: e ciò per poter mobilitare questo nucleo alla conquista di nuove forze. Forse non ci rendiamo conto abbastanza della forza esplosiva della capacità di penetrazione e di convinzione nelle file dei lavoratori di un così numeroso nucleo di compagni, se esso è bene orientato. In secondo luogo dobbiamo svolgere una azione particolare per tesserare i compagni che hanno legami meno solidi e frequenti con il Partito, dando ad essi una prospettiva, facendo loro sentire che noi siamo lo strumento capace di orientarli e di sostenerli nella lotta per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni. Una particolare attenzione dobbiamo rivolgere alla conquista di elementi nuovi, soprattutto tra le masse femminili. Tra le donne dobbiamo riuscire a progredire più in fretta, specialmente nelle città: del resto il modo stesso come si muove l'avversario, le preoccupazioni che esso manifesta per il problema dell'emancipazione femminile, dimostrano che esiste oggi un largo margine per estendere la nostra influenza. Non va nemmeno sottovalutato, soprattutto nelle campagne, il compito di conquistare al partito tutti i componenti dei nuclei familiari dove noi già abbiamo dei militanti, per farli diventare centri di irradiazione dei nostri ideali e della nostra politica verso nuovi strati di lavoratori. Infine è necessario individuare le zone vuote, i luoghi di lavoro dove siamo ancora assenti; ma a tal fine occorre uno studio attento degli ambienti sociali e delle situazioni e io consiglio che in ogni federazione almeno un compagno si dedichi a questa attività che può consentirci di sapere dove deve essere gettato il seme della nostra ideologia e del nostro lavoro là dove ora non vi è ancora neppure un comunista.

Da ultimo — ha concluso Togliatti — voglio richiamare l'attenzione dei compagni sull'importanza dell'*Unità* nella campagna per il tesseramento e per il proselitismo. Il nostro giornale è lo strumento più immediato di diffusione delle nostre idee, è una testimonianza quotidiana della nostra politica. Oggi l'*Unità* non è acquistata e letta da tutti i compagni che potrebbero e dovrebbero leggerla ed è necessario che, parallelamente al tesseramento e al proselitismo, il Partito svolga una azione perchè il nostro giornale sia comprato e letto di più. I comunisti non possono assolvere bene ai compiti che la situazione odierna pone se non seguono quotidianamente gli sviluppi degli avvenimenti, se non si orientano con rapidità di fronte all'evolversi delle questioni. Decine e centinaia di migliaia sono tra gli iscritti i lettori potenziali dell'*Unità* e noi dobbiamo stimolare i compagni a comprendere l'importanza e la necessità di conoscere giorno per giorno dalle colonne del nostro organo centrale la posizione del Partito sugli avvenimenti internazionali e interni. In ognuna delle nostre sezioni dovremmo porre un cartello per ricordare ai militanti che è necessario acquistare e leggere tutti i giorni il nostro quotidiano, che non si è buoni comunisti se non si legge l'*Unità*. Come è possibile essere iscritti al nostro Partito senza conoscere giorno per giorno quello che il Partito pensa e fa? Io invito pertanto i compagni a realizzare un più stretto legame tra il Partito e il nostro giornale: a tal fine sarebbe anche opportuno utilizzare i compagni dell'*Unità* nelle riunioni e nell'attività per il tesseramento e per il proselitismo.

Prima che Togliatti prendesse la parola, come abbiamo detto, il compagno Giuliano Pajetta aveva svolto una relazione introduttiva e alcuni compagni erano intervenuti nella discussione.

Pajetta si è soffermato in particolare su alcune debolezze che si riscontrano nello sviluppo del dibattito politico all'interno del partito e che non possono non riflettersi anche sul contenuto e sulla prospettiva politica delle nostre campagne e dell'azione rivendicativa generale e locale. Egli ha quindi sottolineato la necessità di un esame più attento del modo in cui si muovono i partiti avversari, e in particolare la DC: ciò, fra l'altro, ci permetterà di dare più mordente alla nostra azione e alle nostre iniziative. Il relatore ha infine rilevato l'importanza che assumono, nella campagna per il tesseramento e il reclutamento, anche le questioni amministrative: e cioè la rapida consegna delle tessere, l'immediata applicazione dei bollini sostenitori, la limpidezza negli affari amministrativi.

Sono quindi intervenuti il compagno Zanelli, segretario della federazione di Viterbo, che ha fornito alcune informazioni sui primi successi riportati nel tesseramento e sul programma di attività dei comunisti viterbesi; il compagno Nannuzzi, segretario della federazione di Roma, il quale ha sollevato il problema della molteplicità di campagne e di compiti che le nostre organizzazioni si trovano a dover affrontare e quindi della scelta da fare: problema che i comunisti romani intendono risolvere collegando tutte le loro iniziative e la loro attività all'obiettivo centrale della battaglia per la conquista dell'amministrazione capitolina; così, occorre concentrare l'attenzione sulle questioni connesse alle gravi condizioni di vita delle masse popolari della città e della provincia e quindi alla lotta per migliorarle (e di qui elaborando e realizzando tutta una politica per l'avvenire di Roma, per la sua industrializzazione, ecc.); in questo quadro, appunto, va vista la campagna per il tesseramento e il proselitismo; il compagno Rossi, segretario della federazione di Perugia, che si è soffermato sul nesso che sempre dobbiamo far risaltare fra l'azione nostra per la rinascita o per obiettivi ancor più particolari e la lotta che conduciamo per il rinnovamento socialista dell'Italia; egli ha quindi citato alcuni episodi che dimostrano la possibilità di far leva sulle contraddizioni di cui lo stesso « attivismo » fanfaniano pone le premesse nelle file della DC e nel suo elettorato: il compagno Spaccatrosi, segretario della federazione di Latina, il quale ha fra l'altro accennato ai mutamenti nella struttura economica-sociale che si registrano in quella provincia (tra l'altro alla differenziazione di classe fra i coloni delle bonifiche dell'Agro Pontino).

Politica locale

Nella seduta pomeridiana sono intervenuti il compagno Ferrero, segretario della federazione di Rieti, che ha prevalentemente affrontato il problema dell'aiuto politico che i quadri federali debbono prestare alle sezioni (e le sezioni alle cellule) per la elaborazione della politica e delle iniziative locali; il compagno Caputo, della segreteria della federazione di Frosinone, il quale si è diffuso sulle esperienze compiute e sulle prospettive di lavoro per la costruzione del partito negli stabilimenti industriali di quella provincia; e il compagno Masetti, segretario regionale per l'Umbria e segretario della federazione di Terni, che ha illustrato rapidamente il programma di azione rivendicativa e le iniziative politiche ad esso connesse, che tendono ad affrontare nell'immediato futuro il grave problema delle condizioni di vita delle masse popolari del Ternano.

Il compagno Giuliano Pajetta ha infine brevemente riassunto e concluso la discussione.

La riunione a Napoli del Comitato campano-lucano

NAPOLI, 8. — Si è svolta oggi a Napoli una riunione del Comitato regionale Campano-Lucano che ha esaminato le prospettive di sviluppo e le particolari possibilità offerte dalla situazione attuale alla campagna di tesseramento e reclutamento al P.C.I. già iniziata. La discussione, alla quale hanno partecipato dirigenti provinciali di Napoli, Avellino, Caserta, Benevento, Salerno, Matera e Potenza, ha messo in luce il notevole slancio che caratterizza i primi passi sulla campagna in quasi tutte le zone delle due regioni e le interessanti esperienze nuove registrate in varie provincie. I lavori sono stati aperti e chiusi dal compagno Cacciapuoti, segretario regionale. Nella discussione è intervenuto il compagno Mario Alicata che ha presieduto al dibattito.

La conferenza di Ginevra

(continuazione dalla 1. pag.)

deschi. E chi vive queste ore a stretto contatto con i giornalisti occidentali, sa che la preoccupazione che emerge dagli articoli del Monde e del Manchester Guardian è condivisa da tutti. Non per caso quasi ogni sera Macmillan e Pinay, nel corso di conferenze stampa più o meno segrete, sono assediati di domande da parte dei giornalisti dei rispettivi paesi, alle quali i due ministri rispondono allo stesso modo: con l'invito alla calma e alla moderazione nelle critiche. Ed è la prima volta nella storia delle conferenze internazionali del dopoguerra, che i ministri degli esteri occidentali sono costretti a ricorrere a tali argomenti per tener buoni gli stessi propagandisti della loro politica.

« In realtà — scrive ancora il Monde — Dulles, Macmillan e Pinay sanno bene che le loro proposte non hanno alcuna probabilità di essere accettate. Perchè, dunque, si ostinano a difenderle? In parte per mancanza di immaginazione, certo è che essi non hanno altro da proporre. Dopo la fine della guerra fredda e l'inizio della distensione, l'Occidente non ha più diplomazia. Esso si rende conto che le tesi in vigore ai bei tempi del roll-back e del renfoulement (le teorie della "liberazione" - n.d.r.) — e delle quali la sua politica attuale verso la Germania rappresenta le ultime vestigia — non corrispondono più all'evoluzione degli avvenimenti. Ma esso non giunge a definirne altre. In parte anche perchè si pensa in questo modo di imbarazzare i sovietici, e in questo ci si sbaglia di grosso.

« Gli avversari della distensione, i nostalgici della guerra fredda sognavano di utilizzare le armi della riunificazione tedesca per far fallire la conferenza di Ginevra, rigettandone sull'Unione Sovietica la responsabilità. Ma poichè gli elettori americani si mostrano favorevoli alla distensione e poco entusiasti di una ripresa della guerra fredda, ci si è isteriliti su una posizione di ripiego: si tratta di dimostrare la cattiva volontà dei sovietici che respingono la riunificazione tedesca e le libere elezioni... ».

Il ragionamento del Monde è suggestivo, e corrisponde in grande misura alla realtà. Tuttavia esso ha, a nostro parere, il difetto di non tenere nel conto dovuto il fatto nuovo che abbiamo segnalato all'inizio, e cioè la manifestazione evidente della volontà degli stessi dirigenti di Bonn di fare qualcosa per uscire dal vicolo cieco. L'assenza di una politica da parte dell'Occidente — in altri termini — così come il Monde la definisce, era possibile solo a condizione che la situazione nella Germania occidentale, per una sorta di astrazione impossibile, fosse rimasta quella che era al tempo della conferenza di Berlino. Oggi non è più così, ed è questa la ragione per la quale ci sembra estremamente improbabile che dalla conferenza di Ginevra non esca nulla di positivo sul primo punto all'ordine del giorno, a meno che i tre ministri degli esteri occidentali non vogliano trasformare l'incertezza politica di cui dànno prova in questi giorni a Ginevra in una vera e propria catastrofe di tutta la loro politica sulla Germania e sull'Europa

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI 1956

50.000 abbonamenti all'Unità

Abbonatevi anche voi

TARIFFE

	Abbonamenti normali: Per 6 numeri	Per 7 numeri	Abbonamenti speciali: Per 1 giorno	Per 2 giorni
Annuo . .	L. 6.250	L. 7.250	L. 1.100	L. 2.250
Semestrale .	» 3.250	» 3.750	» 580	» 1.120
Trimestrale.	» 1.700	» 1.950	» 290	» 560
Sostenitore	» 10.000	» 10.000	» 200	» 380

Godrete del 20% di sconto sugli abbonamenti alle riviste « L'Union Sovietique » e la « Chine ».

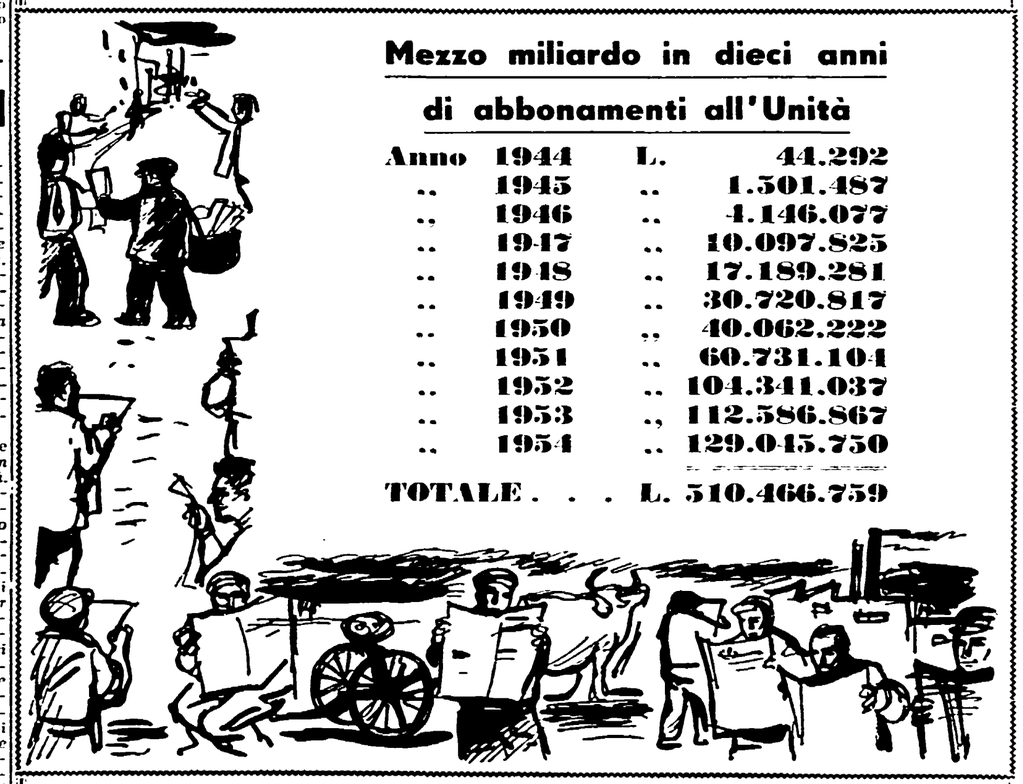
Risparmierete in un anno L. 1.800.

Avrete gratuitamente il giornale sino al 31 dicembre 1955.

Riceverete una agendina per il 1956.

Parteciperete al referendum a premi lanciato dall'Associazione Amici dell'Unità.

L'aumento del numero degli abbonati all'UNITA' è un contributo decisivo al rafforzamento del giornale e della politica di pace, di progresso e di libertà



Mezzo miliardo in dieci anni di abbonamenti all'Unità

Anno	1944	L.	44.292
..	1945	..	1.501.487
..	1946	..	4.146.077
..	1947	..	10.097.825
..	1948	..	17.189.281
..	1949	..	30.720.817
..	1950	..	40.062.222
..	1951	..	60.731.104
..	1952	..	104.341.037
..	1953	..	112.586.867
..	1954	..	129.045.750
TOTALE . . .		L.	510.466.759

ABBONATEVI E FATE ABBONARE ALL'*UNITA'* I VOSTRI COMPAGNI DI LAVORO, I VOSTRI CONOSCENTI, LA VOSTRA SEZIONE, L'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA ALLA QUALE APPARTENETE.

CONTRIBUIRETE A RAFFORZARE IL FRONTE DEGLI UOMINI AMANTI DELLA DEMOCRAZIA E DELLA PACE, E A REALIZZARE L'APERTURA A SINISTRA.